



## COLOPHON

Graphie - Rivista trimestrale di Arte e Letteratura  
Anno XIV, numero 57, 2012. Registrata presso la  
Cancelleria del Tribunale di Forlì col n. 2998 del  
23.11.1998.

**Direttore Responsabile**  
Massimo Maisetti

**Editore**  
IL VICOLO - Divisione Libri  
Vicolo Carbonari, 10 - 47521 Cesena (FC)  
e-mail: editore@ilvicolo.com

**Redazione**  
Via Carbonari, 16 - 47521 Cesena (FC)

Tel. 0547 21386 - Fax 0547 27479

(dalle 9 alle 12,30)

http://www.ilvicolo.com

e-mail: graphie@ilvicolo.com

**Direttore Letterario**  
Gianfranco Laurentano

**Direttore Artistico**  
Marisa Zattini

**Progetto grafico**  
Marisa Zattini

**Segretaria di Redazione**  
Elisabetta Ragazzini

**Stampa**  
Modulgrafica Forlivese

**Hanno collaborato**

Janus, Giancarlo Biguzzi, Enrico  
Lombardi, Alda Cicognani, Gabriella  
Baldissera, Romeo Casalini, Fabian  
Carlos Giusa, Gianni Fucci,  
Mariadonna Villa, Andrea Pompili,  
Emilio Mazza, Veronica Crespi,  
Elisabetta Ragazzini, Vittorio  
Spampinato, Annalisa Teodorani,  
Rita Giannini, Corrado Caselli,  
Ezio Albrile, Francesco Fusari,  
Alberto Cellotto, Alessio Franzin

Tutti i testi che vorrete inviare dovranno  
pervenire alla Redazione su CD o via mail.  
Il Direttore non si assume alcuna respon-  
sabilità per i contenuti dei testi eventual-  
mente pubblicati ed informa che il mate-  
riale inviato non verrà restituito. Le col-  
laborazioni sono tutte gratuite.

Prezzo di copertina €13,00  
Abbonamento ordinario €45,00  
Abbonamento sostenitore €50,00  
Abbonamento onorario €100,00

Arretrati €15,00  
C/C n. 17806472 intestato a:

IL VICOLO s.a.s. di Augusto  
Pompili & c. - Vicolo Carbonari, 10  
47521 CESENA (FC)

## SOMMARIO

3 Editoriale, **Gianfranco Laurentano**

### Monographie

4 Marisa Zattini, *Gli "Avversari"*

8 Janus, *L'Italia addomesticata*

12 Giancarlo Biguzzi

*Da Darwin alla Puerta del Sol*

14 Enrico Lombardi, *Indignazione*

*per l'olocausto della parola*

15 Alda Cicognani

*Reimparare a pensare*

### Geographie

16 Gabriella Baldissera

*Cantanti o diva...*

19 Marisa Zattini, ANTONIO ARTAUD

*attraverso ROMEO CASALINI*

20 Romeo Casalini

*Pour en finir avec le de du aussi*

### Archéographie

22 Fabian Carlos Giusa

*Lira e l'indignazione di un "destino"*

### Mitographie

23 Gianni Fucci, *Elegia per Ilario*

29 Marisa Zattini, ILARIO FIORAVANTI:

*stupori e "incantazioni"*

34 Mariadonna Villa

*Una eterna giovinezza del cuore*

36 Marisa Zattini

*"Buon Compleanno, Tonino!"*

38 Marisa Zattini, *Una cartellata*

*nelle "proposte" dell'Arte Italiana:*

SEVERINI, SIRONI, CÉZANNE,

TRANSAVANGUARDIA, ÖNTANI,

ARIAS-MISSON, TESTORI,

WILDT, DARIO FO

50 Andrea Pompili

*Speciale New York - CATTELAN,*

*DE KOONING, The McKittrick*

*Hotel - "Sleep no more"*

54 Emilio Mazza, *GIÒ POMODORO*

56 Veronica Crespi

*Ai WEIWEI. Le ali delle idee*

### Cromographie

58 Elisabetta Ragazzini

*TEATRO A CORTÉ*

### Calligraphie

60 Vittorio Spampinato

*L'arte della calligrafia cinese*

62 Galatea, ANNALISA TEODORANI

e GIULIANA ROCCHI

64 Rita Giannini, *"L'ONICA VERITÀ"*

*Le parole chiave*

*di Giuliana Rocchi*

66 Gabriella Baldissera

ADRIANA PAGNONI

### Radiographie

68 Corrado Caselli

*Ira "funesta" e "sacro" sdegno*

72 Ezio Albrile

*La magione dei Magi*

### Cinematographie

78 Francesco Fusari

*"La rabbia giovane"*

### Tipographie

80 AA.VV., ADRIANA PAGNONI

*e il mare davanti...*

82 Libri & Libri

*"Lunga vita ai libri!"*

## IRA & INDIGNAZIONE

«È una vile, infingarda e assai indecente  
illusione del nostro tempo, quella di cre-  
dere che la crescita dei mezzi di comuni-  
cazione, dunque, di nozione (una cresci-  
ta tanto immane, quanto caotica e livel-  
latrice; livellatrice, sia ben chiaro, ai  
gradi zero) impedisca che tengano infor-  
te offese e ferite al corpo della verità; nel  
caso specifico, al corpo della verità poeti-  
ca e figurale. Da parte nostra, saremo  
tentati d'insinuare l'esatto contrario.  
Nulla, infatti, quanto l'attuale, rumorosa,  
colorata e indifferenziata coabitazione  
dei contrari - coabitazione talmente  
governata, e benedetta, dalla Finanza,  
da lasciarsi smussare fin le minime spine  
- concilia la tranquillante, epperò mai  
prociata, certezza che, nel caracanserra-  
glio esaltato e azzorante d'esposizioni  
pubbliche e private, di riviste, riviste,  
riviste e rivistette d'opposti epperò o-  
mologattissimi specialismi, nulla sia stato  
e nulla venga più scordato. Al gran ballo,  
insomma, sarebbero presenti, con mag-  
giore o minore rilevanza, tutti: omnes-  
omnes. Insomma, ancora; il nostro su-  
perbo, idiota e orbo tempo vuol mostrarsi  
certo che di tutto potrà essere incolpa-  
to dal non certissimo futuro che dovrà  
seguirgli, fuorché d'aver, a sua volta, in-  
ferito e, magari, moltiplicato le ferite e le  
offese di cui sopra. Possiamo rispondere,  
con la coscienza assolutamente tranqui-  
la, che non solo tali ferite e tali offese  
continuano; ma che esse ricevono mag-  
giore consapevolezza e maggior violenza  
proprio dal fatto che, sulla carta, le possi-  
bilità di raccogliere e distribuire nozioni  
risultano, rispetto al passato, infinitame-  
nte cresciute. Basterebbe sfogliare al-  
cune recenti "storie", o "storiette", del-  
l'arte moderna e contemporanea, ridotte,  
o ricondotte, quasi sempre, alla bischer-  
a velocità dei "bigini", per aver tra mano  
nuove, offerte testimonianze. [...] Diffi-  
cile dire quanto, nel ripetersi di tali offe-  
se, gravi, col succitato resto, anche il mer-  
cato. Grava, certo, la strabenedetta For-  
tuna: che è divinità meretricia assai dispo-  
sta, ai di nostri, a star al gioco dei poten-  
ziali cultural-politico-finanziari e a seguire  
in tutto le loro alchimie, più che d'alco-  
va, d'artista Borsa. Fatto, certo, sempre esi-  
stio; ma eni, oggi, soprattutto tramite i  
referiti, più o meno liberi e veritieri, delle  
Aste s'offre una sorta di canonizzato, o  
canonizzabile, "statuto". Guai, dunque, a  
chi, da tale "statuto", accada di restar  
fuori! È un po' quello che accade con le  
mafie letterarie, che hanno i loro bravi,  
e pravi, "signori" e "signorini", le loro  
brave, e prave, "signore" e "signorine".  
Ebbero stanza, esse mafie, per decenni e  
decenni, in quel dell'Urbe. Oggi, non sa-  
prei dir altro che, ad esempio, al mio  
claudicante e disperato "cristianesimo"  
sanno, esse mafie, farmelo pagare, eccome  
da là dove, in gran fangiarico metici-  
dico, han preso stanza e saluto, alcova  
e potere. [...]» (Giovanni Testori, 1990)\*



Luigi Ontani, *ViziCapitali*

## EDITORIALE

In questo inverno d'inizio 2012 anche in Romagna, terra generalmente felice dal punto di vista climatico, è arrivata una copiosa nevicata. Qualche vecchio dice che non ha mai visto un "nevone" così, ma forse si dice di ogni nevata, soprattutto dove, come da noi, nevica raramente. Ho passato la mattinata nel cortile del condominio e sulla strada davanti casa, a spalare la neve con gli altri uomini ed ho ascoltato continui brontolii e lamenti: «*La neve la deve fare in montagna, non in pianura*» ha urlato un anziano, brandendo una pala minacciosa. Contro di chi, non si sa.

Oltretutto nevicare è un verbo impersonale, che non necessita di soggetto. A chi era diretto il verbo? A Dio? Al sindaco? Chi «*la deve fare*»? Il fatto è che oggi l'indignazione, quella legittima collera che occorre indirizzare ai fautori di ingiustizie su qualsiasi argomento, in ogni situazione, si è diluita in un vasto, sordo e spesso immotivato lamento. È proprio questo lamento che sposta la giusta ira, (l'ha provata perfino Gesù di fronte ai mercanti del tempio, quindi non è obbligatoriamente una colpa) e la nullifica. L'indignazione, per essere utile, infatti, ha bisogno di indignanti non so-

li. Perché porti frutto, occorre che sia diretta chiaramente verso il suo scopo e generi un movimento di opinione, una lotta, una rivoluzione. Si chiamano non a caso "indignatos" (ho translitterato in italiano il termine di origine spagnola) coloro che in questi mesi riescono a mettersi insieme per protestare contro l'avanzata della finanziarizzazione dell'economia, vero motivo della crisi sociale ed antropologica, oltre che economica, che stiamo vivendo e la loro forza, nonché l'ascolto che ottengono sui mezzi di comunicazione, sta proprio nell'essere in molti e nel coalizzarsi verso l'obiettivo comune. In questo modo la loro istanza ottiene solidarietà ed è imitata in varie parti del mondo. L'indignazione solitaria, invece, genera un arbitrio, perché nasce da un'ingiustizia personale, magari reale, ma che è manchevole del test che la rende vera, cioè la condivisione di un altro. Le sorde ire personali che vediamo purtroppo riverberarsi nei discorsi e nelle facce di tanti uomini d'oggi, portano a quel clima generale di lamento a cui assistiamo. L'origine di questo lamento universale può anche sembrare giusto: la politica, la crisi, le sperperazioni sociali, la sfacciata immoralità di qualcuno, la

stoffa delle relazioni quotidiane, improntate al sospetto e alla chiusura più che alla fiducia e all'apertura. Viviamo male e ci adiriamo male, cioè senza senso, inteso come direzione. E, per quanto buoni possano essere i motivi che l'hanno generata, non sappiamo indirizzare giustamente la nostra indignazione perché, semplicemente, non sappiamo metterci insieme e la solitudine copre sempre, con un manto bianco, gelido e mortifero come questa neve, ogni sentimento e passione, per quanto nobili possano essere.

Gianfranco Lauretano

In alto, da sinistra:

Luigi Ontani  
*ViziCapitali* - 2011  
maiolica policroma, oro e lustri

*Gola* - 78 x 48 x 35 cm  
*AvariZia* - 76 x 37 x 16 cm  
*VanaGloria* - 72 x 59 x 13 cm  
*Superb'To* - 87 x 50 x 15 cm  
*AcciDia* - 67 x 50 x 13 cm  
*InviDia* - 82 x 52 x 16 cm

\* Testo tratto da *Fioravanti  
terrecotte 1982-1989*  
© Compagnia del Disegno  
Milano, 1990